

musica stessa delle sfere celesti. Il rock in piazza, Goldoni ai giardini, Mozart per le masse, Pirandello per la plebe e altre mille "aperture" socio-culturali del genere, si sono prepotentemente aggiunti ai già intollerabili tormenti della civiltà, e il cittadino frustrato... dal fragore dei motori e motorini, dai clacson dei tifosi, dall'ululato di sirene antifurto, poliziesche, ospedaliere, vive di fatto la sua giornata in una disperata gabbia d'impotenza, che può fare per difendersi da tanti aguzzini?... Non gli resta che sognare il futuro, quando un fantascientifico laboratorio inventerà forse il petardo negativo, capace di spendere in un breve raggio l'anti-rumore, il contro-chiasso, il bang privativo. Allora, assieme a tutti i suoi assordati fratelli, percorrerà le metropoli con un ghigno spietato, infliggendo ai nemici una tremenda serie di silenzi».

Da Landa Ketoff, *Attenti ai rumori d'oggi / sono quelli la vera musica*. Agile, scattante, quasi ringiovanito grazie ad un regime macrobiotico, questo è il "nuovo" John Cage, che stasera terrà un concerto a Roma; su La Repubblica del 2-5-1983:

«Il silenzio non esiste; qualcosa accade sempre che emette un suono. Sono i suoni della vita. Non c'è bisogno di chiamarla musica se l'uso di questa parola irrita; ma finché vivrò sarà circondato da suoni che continueranno anche dopo la mia morte. È proprio per questo che non dobbiamo temere per il futuro della musica».

Da: Massimo Mila, *Non andiamo dietro a Webern: superiamo*. Questa sera la Philharmonia Orchestra di Londra chiude alla Biennale le manifestazioni sul musicista; su La Stampa del 2-10-1983:

«Certo, "che oggi si possa ancora andare concretamente a scuola da Webern per la tecnica compositiva", ne ha dei dubbi perfino Heinz-Klaus Metzger, forse il più fanatico weberniano sulla faccia della terra. Il quale in una spassosa ed iracunda conferenza tenuta a Stoccarda nel giugno scorso si è posto il dolente quesito del "possibile futuro di Webern" in un mondo come il nostro, lacerato dal più spaventoso inquinamento sonoro, popolato di motori a scoppio, aerei a reazione, martelli

pneumatici, motoseghe, radio a pieno volume, aspirapolvere, lavatrici elettriche. "Questa dimensione acustica suona come un'incessante polifonia di peti smisuratamente ingranditi che nessun organismo umano o animale potrebbe mai produrre", mentre i tubi di scappamento delle infernali motociclette "rappresentano in forma gigantesca l'ideale erotico della terminazione intestinale", chiaro documento della fase di feticismo anale in cui vegeta la subcultura delle giovani generazioni».

Ma ecco come sono andate veramente le cose:

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

"Leone Fontana"

Via Buniva 19, Torino

AL PROVVEDITORATO AGLI STUDI
SEGRETARIA SCUOLE ELEMENTARI
TORINO

Oggetto: Ricognizione sperimentazione ex art. 2 del D.P.R. 419/74.

Con riferimento alla richiesta di dati relativi alle iniziative di sperimentazione di cui all'art. 2 del D.P.R. 419/74, si comunica che presso la Scuola Elementare Statale "Leone Fontana" gli alunni delle classi 4^a A, 4^a B, 4^a C, 4^a D a tempo pieno, dalla prima classe elementare, sotto la guida dell'insegnante Marchiò Gabriella Rolla, contitolare della classe 4^a C realizzano una attività musicale attraverso la quale si vuole, in una fase ancora di pre-sperimentazione, giungere a definire in maniera più precisa, obiettivi, contenuti e metodi di tale attività per la scuola elementare.

L'insegnante nel svolgere l'attività didattica nelle classi del 1° ciclo, ha tenuto conto delle indicazioni suggerite dal maestro Sergio Liberovici nei corsi di qualificazione da lui tenuti presso il Centro di Documentazione Musica e Musicoterapia - Torino - via Moretta n. 57.